

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI: Anno Sem. Trim.
 Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
 Per il Regno 30.— 14.— 6.—

Padova, Venerdì 29 Settembre 1867
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 70 la linea
 In terza » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIECI ANNI

Ritorniamo per un momento col pensiero al giugno 1866, quando l'esercito nazionale occupava il Veneto, dopo Custoza e Lissa, e lo accettava come dono dall'Imperatore dei Francesi.

Allora i Comitati Lafariniani, quelli che dal 1859 al 1866 avevano fatto volare i colombi dipinti a tricolori per le piazze del Veneto, quelli che avevano fatto accendere i fuochi di bengala sulle prealpi, quelli che avevano dato fuoco per cacciare l'Austria, alle bombe ed ai petardi, cause di individuali sventure, quei Comitati Lafariniani trionfavano completamente, all'ombra dell'esercito nazionale, e sotto a quell'egida invadevano tutto i Consigli Comunali, i Consigli Provinciali, gli uffici di Sindaco, i 47 collegi al Parlamento — impedendo con tale improvviso spostamento di voti il preconizzato avvenimento al potere della Sinistra — le Cattedre Universitarie, quelle Liceali e Ginnasiali, le Commissioni e Istituzioni Pie, occupando ogni più piccola vena del movimento della Regione.

Non crediamo che mai in Italia si sia avuto uno spettacolo di onnipotenza così sfrenata della Consorteria come nel Veneto nell'anno 1866.

Allora l'essere democratico o progressista era un delitto tale che valse l'esclusione per dieci anni da ogni pubblico ufficio — che valse l'ostracismo il più furibondo nelle più innocenti circostanze.

Che cosa è avvenuto in dieci soli anni?

Il governo è in mano ai democratici; diciotto collegi Veneti su 47 hanno deputati che li sostengono;

alcune amministrazioni comunali e provinciali sono dirette dai progressisti; alcuni Sindaci sono uomini indipendenti;

sono sorti dieci giornali progressisti; sono costituite una quarantina di Società liberali...

In dieci soli anni!

Ma se così cammina il progresso, che cosa avverrà in altri dieci anni?

Che cosa avverrà quando le nuove generazioni non saranno più sotto all'influenza della liberazione del Veneto dallo straniero?

Queste domande noi le rivolgiamo ai Moderati in buona fede, a coloro che credono eterno il loro dominio.

Non vedono il cammino fatto in dieci anni dai progressisti?

Non capiscono la fatalità della legge di evoluzione?

Stanno là allampanati e mummificati e non s'accorgono che fra pochi anni rimarranno soli... Geremia piangenti sulle rovine, ah! non più costruibili, del consortismo?

Supponiamo ora che alle prossime elezioni, i progressisti perdano tutti i diciotto collegi che oggi tengono.

Possono i Moderati nutrire sul serio tale lusinga?

Supponiamo che non uno dei Moderati rimanga sul lastrico.

Possono i Moderati fare a fidanza su codesta stabilità?

Ebbene; supponiamo che tutti i 47 collegi del Veneto nominino 47 Consorti... sarà perciò vinto, domo, schiacciato, il partito del progresso, o non ne uscirà più disciplinato, più battagliero, più risoluto che mai alle future battaglie?

La civiltà non si distrugge; il progresso non si disperde; una eterna legge impone che il mondo cammini.

Quale si sia l'esito della prossima battaglia elettorale, i progressisti non possono rinunciare all'avvenire, perchè l'avvenire si matura anche senza di essi.

Perchè i moderati non se ne persuadono e non si convertono?

In dieci anni il Veneto ha mutato fisionomia; che cosa avverrà in altri dieci anni?

Meditino i consorti se la loro lotta possa riuscire a vincere l'invincibile evoluzione del progresso!

Comitato generale

PROGRESSISTA VENETO

La Società di Mutuo Soccorso dei Prestinai di Padova ha eletto a suo rappresentante presso il Comitato Generale il proprio segretario signor Antonio Matrasso.

Gli impiegati

ED IL GOVERNO DEI MODERATI

Alla stampa della consorteria che declama contro il Ministero di Sinistra perchè trasloca gli impiegati che si convertono in agenti elettorali dedichiamo la Circolare che il conte Cantelli, ministro allora dei lavori pubblici, emetteva in data 3 novembre 1867 agli impiegati da lui dipendenti.

È un documento di sì mostruosa eloquenza per non abbisognare di commenti e che da sé solo basta per condannare un sistema di governo che si vale di mezzi che sono contrarii ad ogni principio di dignità, di morale e di giustizia.

« Firenze addì 3 novembre 1867

Agli impiegati ed agli uffici delle Poste

Chiamato dalla fiducia di S. M. all'onorevole quanto difficile incarico di reggere il Ministero dei Lavori Pubblici sento la necessità di rivolgere a tutti gli Agenti di esso e quindi anche agli Impiegati dell'Amministrazione delle Poste alcune franche parole per le quali, fatti consci degli intendimenti del Governo, possano prestargli tutto il concorso onde esso abbisogna.

Astrazione fatta dalle attribuzioni dei rispettivi uffici che le leggi ed i regolamenti chiaramente prescrivono e dei quali io sono fermo di esigere da tutti la più scrupolosa osservanza, vi ha un altro dovere di cui intendo qui di parlare, voglio dire l'appoggio morale che il Governo non solo ha il diritto ma lo strettissimo obbligo di pretendere dai propri Agenti.

Pur troppo taluni Impiegati dissenzienti dalla linea di condotta del Governo, ed anche solamente con Esso in qualche punto non interamente concordi, non solo si fanno lecito di discuterne gli atti pubblicamente, ma alcuni di essi spingono la loro opposizione al medesimo fino a biasimarlo apertamente e a dimostrargli ostilità.

Costoro non pensano quali perniciosi effetti possano produrre le loro parole, la cui efficacia viene accresciuta dalla posizione ufficiale di chi le ha proferite. Essi non riflettono che di tal maniera anziché cementare l'azione governativa e circondarla della forza morale indispensabile a chi regge la pubblica cosa per avviarla al bene comune, si screditano le patrie istituzioni, si scuotono le fondamenta del potere e si corre rischio di render ogni Governo impossibile.

A questi pericoli il Ministero ha fermo in animo di opporre il più pronto ed il più efficace riparo, profondamente convinto che se è nei diritti degli Impiegati, non meno che di ogni privato cittadino, il formarsi e nutrire una libera opinione della linea di condotta del Governo, i primi però nella loro qualità di pubblici funzionari hanno imprescindibile obbligo di astenersi da qualsivoglia manifestazione atta a renderne l'azione maggiormente difficile, se non ad impedirli totalmente. Sebbene io sia persuaso che nell'Amministrazione delle Poste così saviamente e con ferma mano diretta, le mie parole troveranno facile orecchio ed eco fedele in tutti gli Impiegati della medesima, pure io non debbo omettere di soggiungere che saranno adottate le più severe misure verso di coloro che in qualche guisa fossero per porle in non cale.

Il ministro

G. Cantelli.»

L'incidente di Macerata

Abbiamo riportato a suo tempo il telegramma che annunciava come a Macerata, città cospicua delle Marche, una riunione elettorale indetta dai moderati fosse terminata — grazie alla intemperanza di un senatore consorte — fra entusiastici evviva al ministero di Sinistra.

Or ecco la descrizione di questo episodio curioso quale lo troviamo nella Patria:

« Il senatore (Pantaleoni) fu accolto in silenzio, in silenzio fu accettata la sua prosa, che l'Avvenire giustifica elegante, ma che un professore di belle lettere mio vicino al caffè chiama spropositata e infranciosata. L'adunanza si mantenne calma e ordinata fino al momento, nel quale il senatore costituzionale, parlando del trattamento a cui il Ministero sottopone i funzionari dell'ordine amministra-

tivo e giudiziario, ha la faccia di chiamare immorale la condotta del Governo. Apriti o cielo! Dai palchi grida, proteste, fischi; Marino Mazzetti, che figurò nel processo di Bologna fatto agli Internazionalisti, apostrofa l'oratore: *Mi avete tenuto due anni in prigione!* I repubblicani da un altro palco gridano: *Rispetti l'opinione e il governo della maggioranza!* Sbarbaro, che aveva ascoltato dalla platea con segni frequenti di impazienza la pappolata del senatore, si alza, e fra gli applausi entusiastici di tutta l'Assemblea gli dice: *Signor senatore, Ella ha chiamato azioni, immorali, atti e decreti, che oggi portano l'augusta firma del Re galantuomo. Rispetti il principio di autorità!*

Il Senatore tenta a mala pena scolararsi, spiegarsi, e continua non interrotto, ascoltato con silenzio glaciale, la sua diceria scritta e meditata, facendo appello alla fine alla libertà della discussione. È applaudito.

Sbarbaro, ottenuto la parola, esordisce, rallegrandosi che un uomo eminente del partito, che per sedici anni aveva insultato i promotori di questi liberi convegni, coprendoli di ridicolo sotto il titolo di *meetingai*, oggi, frante conversioni dia l'esempio di presentarsi, alla vigilia delle elezioni, in un *meeting* elettorale. (*Scoppio di applausi generale.*)

Senatore Pantaleoni; alzandosi in piedi dal seggio di presidente) *Protesto! Non vi è stato in 16 anni che un solo ministro che, sciolse i meetings; Ricasoli, oggi vostro allato!* (*Disapprovazione e fischi.*)

Sbarbaro: *Avete fatto Villa Ruffi!* (*Appl.*) È impossibile descrivere l'agitazione dell'assemblea in questo momento.

Per colmo di sventura, il senatore Pantaleoni, nel punto in cui gettava in faccia allo Sbarbaro un Bettino Ricasoli come un'ingiuria, come merce avariata, doveva subire l'onta politica di vedersi aiutato da un clericale, da un povero infelice, che a Macerata è ritenuto pazzo, o quasi; il quale gridò in difesa del senatore: *E che c'entra Villa Ruffi coi meetings!* Uno scoppio di ilarità e di urla costrinse il sagristano imprudente a uscir fuori del teatro; e cinque minuti dopo usciva pur fuori il Senatore, passando per una porticina segreta, senza che nessuno, nessuno, nessuno, tranne i carabinieri, sempre vigili sentinelle dell'ordine, anche per coloro che lo perturbano, lo accompagnasse.

Il pazzo clericale lo accompagnò nelle sue preghiere soltanto.

Sbarbaro, novello Eula, salta sul banco presidenziale, e stritolata con un discorso improvvisato, uno ad uno, tutti gli argomenti sciorinati dal vecchio senatore contro il Ministero. Amici e avversari applaudirono, per tutta Macerata non ci fu che un'opinione, che lo Sbarbaro avesse parlato bene come dice l'Avvenire e schiacciato il suo competitore.

L'adunanza si sciolse al gridò di viva Sbarbaro abbasso la Consorteria, Viva il Ministero; senza disordine alcuno.

Questi i fatti. Ai lettori i commenti. La disfatta del partito moderato in Macerata è completa.

Corriere del Veneto

COLLEGIO DI FELTRE

Scrivono al Bersagliere da Feltre che il Bacchiglione, combattendo la candidatura Carnielo, si fa inconsciamente strumento dei Moderati!!!

Codeste cose, cari signori inframmettenti amici dell'on. Carnielo, si possono scrivere ad un giornale lontano e che non conosce le condizioni del paese, ma nel Veneto fanno ridere.

Sarà bene adunque che il Bersagliere sappia che l'on. Carnielo fu una volta candidato contro Alvisi e cadde; e un'altra fu candidato contro Francesco Cucchi, (nel 1874) e vinse per pochi voti.

Pare al Bersagliere che Alvisi e Cucchi, fossero candidati non liberali?

Orbene; quegli stessi che sostenevano nel 1872 e nel 1874 la candidatura Carnielo contro Alvisi e contro Cucchi la sostengono oggi e si dicono Ministeriali di Sinistra!

Capisce il Bersagliere che gli ingannati non siamo certo noi che difenderemo un candidato liberale contro l'on. Carnielo, come abbiamo sempre fatto.

E se il Bersagliere chi sostiene a Feltre l'on. Carnielo?

Tutti i consorti, e qualche amico personale dell'on. Carnielo il quale per amicizia personale dimentica i suoi principii.

Ma l'on. Carnielo rimane il candidato dei Consorti sebbene abbia votato contro Minghetti il 18 marzo.

E gli elettori liberali che lo hanno combattuto nel 1874 con Francesco Cucchi lo combatteranno nuovamente oggi.

Finora noi abbiamo voluto tentare tutte le vie possibili della transazione e abbiamo sperato che l'on. Carnielo comprendesse la propria posizione e si decidesse a rinunciare ad un ufficio al quale è inetto.

Egli non lo vuole. Non solo! ma si fa difendere da un giornale ufficioso e da qualche cara altra persona che se occorre diremo.

Ebbene noi che non abbiamo mai combattuto o difeso nessun candidato per ragioni personali, che non abbiamo antipatie per l'on. Carnielo, che non lo conosciamo neppure di persona, noi lo consigliamo ancora una volta a star in carattere e a farsi difendere dai suoi organi naturali — e non già dal Bersagliere... eccetera.

Certe ostinazioni non si capiscono e l'on. Carnielo ci obbligherà ad esporre tutti i suoi voti alla Camera, dai quali risulta che ei fu sempre pencolante ed infido sempre a tutti i partiti.

Un candidato inetto ed infido può essere il candidato dei Progressisti?

Ecco il quesito che poniamo al Bersagliere e che gli elettori di Francesco Cucchi risolveranno alle elezioni!

Così il Bacciglione caccia le mosche che gli ronzavano attorno — giacchè di costrincono a parlar chiaro.

Treviso. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

Giusto riserbo ci tenne in silenzio fino ad oggi sulla scomparsa di un fattorino della nostra R. Posta. E tanto più inesplicabile in quanto che non si verificò che egli fosse colpevole di mancanza alcuna. Scrisse una lettera assurda al suo Direttore accusandosi

dello smarrimento di una lettera raccomandata che aveva invece regolarmente consegnata al destinatario e dichiarando che voleva togliersi per questo fatto la vita. Nessun indizio per dove sia scomparso. Dicesi e pare infatti che fosse un po' ammalato di mente.

Belluno. — L'Esopo bellunese crede sapere che quanto prima l'on. Manzoni terrà un pubblico discorso ai suoi elettori.

Agordo. — Il giorno 26 corr. si è sviluppato un grandissimo incendio nel villaggio Sopracordevole Laste. Dieci famiglie trovansi perciò nel lastrico. Il danno si fa ascendere a 40,000 lire.

Cronaca Padovana

Istituti conventuali. — Leggiamo nell'Araldo un po' di storia di alcuni nostri istituti, e crediamo buono riferirne qualche brano.

«Esiste a Padova un istituto di educazione femminile, detto delle Dimesse, il più antico (nella storia educativa moderna) e che gode da molti anni una meritata reputazione.

Le dame del Sacro Cuore, sino dal 1846

piantandosi a Padova, pensavano di assorbire in concorrenza tutti gli altri istituti di educazione femminile.

Al principio di questo secolo le famiglie nobili padovane, e molte patrizie venete, preferivano di collocare alle Dimesse le loro educate, e le borghesi dovevano pregare per essere accettate. Più tardi si abbandonò la protesta della preghiera dai borghesi, badando all'incremento delle rendite più che al sangue blu. Le famiglie nobili mantennero le antiche tradizioni e vi mandarono e vi mandano le loro educate.

Le così dette dame del Sacro Cuore, nei primi tempi, ebbero un grande concorso delle figlie educabili di ogni classe cittadina e per dire il vero, i loro sistemi educativi erano ben superiori a quelli degli altri collegi, sia per insegnamento civile, sia per cultura di storia, geografia, e belle lettere, sia per l'educazione gratuita alle povere figlie del popolo estero.

Ma S. Ignazio, coperto fra le nubi, era sempre il dominatore dell'istituzione morale, e più d'una signorina, uscita dal collegio gesuitico, era caduta in ciampanelle... (capisca chi può.)

A torto, od a ragione, si divulgò una diceria, una calunnia forse, (ma quel benedetto S. Ignazio l'accreditava) di un segreto che doveva tenere in petto ogni educanda. Insomma, la concorrenza si è dileguata, aumentando il numero delle educate negli istituti delle Zitelle Gasparina e nel più antico delle Dimesse.

Le patronesse delle associazioni cattoliche continuarono il loro appoggio al collegio delle Dame del Sacro Cuore, e chi non crede alla diceria, o calunnia suddetta, chi ha fede ortodossa nei precetti di S. Ignazio di Loiola, ed ai miracoli delle Madonne dei gesuiti di Francia, continua a far educar in quell'istitu-

forza, è innamorata! Il terzo è un dabbeno cavaliere che gode la sua musica, e vorrebbe col suo sguardo potere incontrare lo sguardo della fanciulla; ah! estate di S. Martino! — E lui il cantore è un bel giovane di squisita eleganza, un bel cavaliere; col corpo è piegato verso la giovinetta, collo sguardo sorride alla bella donna... piglia due piccioni ad un fava. E chi è? Salvator Rosa! «Tò! poteva essere un altro. Precisamente... ma è bello però è elegante e galante, e spensierato, e soprattutto piglia due piccioni fuori di scherzo, è un bel quadro. Un po' convenzionale, dice uno! Sarà, rispondo, ma fin che davanti ad un bel giovinotto ardito e spensierato corteggiatore, una bella donna di trent'anni gli figgerà con desiderio gli occhi in volto cercandovi una corrispondenza di amor terreno, e una giovinetta di diciassette abbasserà i suoi occhi turbata creandosi nell'anima un sogno d'amore da paradiso, lo fo dirò vero, semplicemente vero, non mai convenzionale!

L'Esopo, il fortunato che si meritò il premio della lire 4000, fa scappare le donne con quella figuraccia d'Esopo, brutto, nero, contorto, ma stupendo come lavoro artistico, e rapisce in estasi gli uomini con quelle voluttuose figlie di Grecia, che sorridenti, pal-

tuto le proprie creature. De gustibus non est disputandum.»

Noi aggiungiamo che con l'ottima istituzione che viene impartita nel collegio delle Dimesse è veramente incompatibile e deplorabile la educazione ancora troppo monacale, che vi ricevono le allieve!

Sempre però ben lontana dalla educazione impartita al Sacro Cuore. Bisogna rendere al Collegio delle dimesse questa giustizia.

Casino dei Negozianti. — Non essendosi presentati all'Adunanza indetta nel giorno 23 del corr. i due terzi dei soci, la seduta di seconda convocazione avrà luogo il giorno 30 corrente alle ore 8 pom., con avvertenza che, giusta l'art. 22 dello Statuto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Onestà. — Un signore è venuto al nostro ufficio pregandoci di segnalare al pubblico un atto di onestà dei camerieri della locanda Storienei. Questo signore si allontanò dalla locanda dimenticando il suo portamonete. Accortosene, dopo qualche tempo ritornò alla locanda dove da uno dei camerieri gli fu restituito intatto il portamonete.

È un bell'atto di onestà e noi perciò siamo lieti di renderlo di pubblica ragione.

Il favoritismo dei consorti. — L'Agenzia Stefani ci prega di rettificare la notizia da noi data che il Giornale di Padova godesse, sotto il ministero moderato, l'esenzione dal pagamento dei telegrammi, altro privilegio da aggiungersi a quello dei bandi venali.

L'Agenzia Stefani afferma che il Giornale di Padova pagò e paga, come il nostro, i telegrammi.

Adempito così ad un debito d'imparzialità ci si consenta di aggiungere due parole.

I giornali di Provincia, per avere i telegrammi della Stefani devono pagare indistintamente cento lire mensili.

Ma a chi le pagano queste cento lire? Sessanta vengono spedite alla Direzione generale in Roma, le altre quaranta devono essere versate all'ufficio telegrafico della città dove si pubblica il giornale ed entrano nelle casse dello stato.

Ebbene, mentre l'amministrazione del Bacciglione, quando arrivava l'ora fissata, snocciolava le sue brave quaranta lirette, il Giornale di Padova invece le teneva nella sua cassa, grazie a quella buon'anima di messer Cantelli che, coi denari dei contribuenti, alimentava la turpe piaga della stampa salariata.

Pare impossibile che ci sia ancora della gente la quale, in buona fede, desidera il ritorno al potere di un partito che seminava a larga mano la corruzione.

Annegato. — Fummo informati che, nel canale detto della Beverara, venne trovato il cadavere di un uomo della apparente età di anni 60.

Si dice che sia stato riconosciuto per un venditore girovago di chincaglierie.

È un suicidio? Una sventura? O vero trattasi di un delitto?

Fino ad ora, mistero.

Funerali. — Iermattina ebbero luogo i funerali del compianto Lepora Pietro, R. Provveditore degli studi, morto a soli 49 anni.

La famiglia perde in lui il suo appoggio; lo Stato un bravo ed attivo impiegato, il paese un onesto cittadino.

Alla mesta cerimonia assisteva un numero notevole di persone.

Nuovo giornale. — Nel prossimo ottobre vedrà la luce a Roma un nuovo giornale quotidiano la Gazzetta Teatrale.

La Redazione della nuova Gazzetta fa ricerca di corrispondenti in tutte le città italiane ed estere, e promette di largamente retribuirli in proporzione della loro operosità.

Chi intende offrirle la propria opera scriva alla Direzione della Gazzetta Teatrale via del Leone N. 22 P. Roma.

Teatro Garibaldi. — Ci si informa che domenica ventura avremo sulle scene del Garibaldi la drammatica compagnia V. M. Diligenti e G. Boldrini diretta dall'egregio artista Carlo Boris.

I nostri lettori e le nostre amabili lettrici tengano questa per una buona notizia: la compagnia Diligenti-Boldrini è fornita di ottimi elementi, e di uno scelto repertorio.

Carlo Boris è un artista conosciuto assai favorevolmente nel mondo artistico, e colse già molti allori al fianco della Ristori e della Pezzana. Un altro distintissimo e applauditissimo attore sentiremo nel sig. Campo.

Ed ora una raccomandazione al nostro pubblico: accorra a teatro più numeroso e più tranquillo, e lasci sgato memoria di se negli ottimi artisti, che fanno del loro meglio per diventarlo.

Il teatro è fonte perenne e copiosa di educazione; il frequentarlo è segno eloquente di animo gentile e di civiltà.

Condotte medico-chirurgico-ostetriche. — È aperto a tutto il mese di ottobre p. v. il concorso alle seguenti condotte medico-chirurgico-ostetriche della nostra città:

1. Ognissanti
2. S. Sofia ed Eremitani
3. S. Francesco
4. S. Giustina e S. Croce
5. Servi, Torresino e Filippini
6. Carmine e S. Andrea
7. S. Nicolò e S. Benedetto
8. Duomo.

Un maestro Padovano. — Siamo lietissimi di annunciare che nel febbraio 1877 si rappresenterà al teatro Comunale di Nizza un'opera nuova: Il Tribuno del maestro Ferdinando Capellini di Padova.

Gioco. — V'ha un caffè nella nostra città che ospita tutta notte numerose compagnie di artisti, che preferiscono le carte da giuoco ai tranquilli riposi in seno alla famiglia.

Stimiamo nostro dovere informarne le autorità, affinché esercitino la loro sorveglianza senza eccezioni.

filosofa dice il mio amico Giorgio (un Giorgio che voi pure conoscete) un di, e che scacciata la pigrizia — conspargete ancora il

Grandi lo strano Grandi, ruina! Questa, orrenda novella vi do... Quest'anno ha presentato un piccolo garibaldino che potrebbe essere un bell'abbozzo... se non ci fosse un ma, ed il ma è che il Grandi vuole che sia non un abbozzo, ma un lavoro finito! Basta, lui ci pensi; intanto quanti avevano bene augurato all'arte dai primi lavori di questo giovane valente, ora guardano con commiserazione a quello sgorbio che rivela pur sempre la mano calda e potente dell'artista, ma segna uno dei limiti più bassi nel barocchismo e nello strano.

Ed eccoci di nuovo all'aperto. Ora, cortese ospite padovano — piglia per Via Solferino, Porta Nuova, pochi passi ancora e sei sul piazzale della Stazione... un biglietto per Padova, e buon viaggio, e rivederci presto.

Ma e i libri e i teatri? Mio Dio, è vero! ma vedi quanta roba di giù; i libri, e i teatri, e qualche corsa alle chiese ed ai monumenti di Milano, un'altra volta, quando non s'avrà altro a dire, Buon viaggio.

A. D.

APPENDICE

A BRERA

(Cont. e fine vedi N. precedente)

Ed ora, prima di passare alla scultura parliamo dei due quadri migliori, — il Salvator Rosa, e l'Esopo. Il Bonvier ci dipinge una ricca sala, in cui due dame ed un cavaliere stanno seduti, intenti ad ascoltare un giovane che, in piedi vicino a loro, canta una romanza (supponiamo) accompagnandola col suono del suo liuto. Una delle due donne tiene gli occhi inebbriati, d'armonia e di voluttà fissi sulla bella faccia del giovane; da sua bocca tutta baci, sorride d'amorosa compiacenza, e lascia vedere i due file di denti superbi; è bella, spira amore e voluttà, ma dicit subito tutto al più è capriccio, non vero amore; vuol essere corteggiata; l'altra è una giovinetta, la armonia della musica le scende al cuore... con qualche cosa altro, un ricordo, un sogno, una speranza! I suoi occhi vagano nel vuoto pieni di lagrime, e precisamente nella direzione opposta a quella dove si trova il giovane, — la sua faccia è melanconica, il suo cuore... oh! il suo cuore deve battere con

Lotteria. — Domenica, 1 ottobre, il paese di Mira sarà indubbiamente rallegrato da grande concorso di forestieri per la lotteria a beneficio degli Asili infantili.

Si concorre al sorteggio con un biglietto a dieci centesimi. Vi concorrerà gentilmente la banda musicale di Dolo. — La sera ballò al Casino.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di maestra elementare nella scuola di Mezzavia, comune di Carrara S. Giorgio.

La Maestra ha l'obbligo dell'insegnamento festivo per le adulte, e percepisce lo stipendio di L. 500 annue, pagabili in rate mensili posticipate.

Recentissime

GUERRA O PACE?

Il Caffaro ha il seguente telegramma da Roma in data del 25:

« Circolano voci gravissime intorno alla questione d'Oriente. L'attitudine della Russia è considerata minacciosa. Si tratta di vere spedizioni di truppe regolari russe che sotto il nome di volontari, muovono in soccorso della Serbia.

« Il pronunciamento di Tcherniaeff ha molto aggravato la situazione, ed è considerato come conseguenza di ordini partiti da Pietroburgo.

« La Russia si mantiene inattiva nelle trattative di pace, onde non compromettere la propria sfera d'azione. Gli animi a Vienna ed a Costantinopoli sono eccitatissimi. L'Inghilterra è sorpresa ed incerta.

« Tutte queste complicazioni ritarderanno probabilmente lo scioglimento della nostra Camera. »

— Il Fanfulla riceve da Parigi le seguenti informazioni:

« Lasciate dire e stampare tutto quello che vogliono i giornali sui cambiamenti che subiscono le alleanze, sulla neutralità « assicurata » della Germania e sul « concorso » dell'Austria. La verità vera, il perno di tutto ciò che avviene e che avverrà è questo: la Germania e la Russia sono unite indissolubilmente almeno per il periodo storico che traversiamo. Base dell'unione: Mano libera alla Germania in Occidente; mano libera alla Russia in Oriente; i progetti dell'una e dell'altra assicurati dalla mutua cooperazione. »

POVERA TRENTO!

I patrioti trentini A. Peterlini e G. Holzner arrestato il 10 corrente per presunta reato politico e gettati nelle carceri comuni di Trento furono ieri stesso rimessi in libertà in conseguenza d'una ordinanza di non luogo.

Invece è stata mantenuta l'accusa e continuato il procedimento contro i loro due compagni dott. Zafelli e prof. Scotoni, l'ultimo dei quali sempre malato, nelle carceri di Tor di Piazza.

Chi ci scrive, assicura che mai come adesso l'Austria ha calato la sua mano di ferro sui nostri fratelli trentini, ma che mai come adesso questi risposero alle vessazioni dello straniero con tanta fermezza e tanta « serietà di propositi. »

L'onor. Zanardelli a Salerno
(Dispacci del Bersagliere)

Salerno, 26. — Il ministro on. Zanardelli è qui giunto stamane alle ore 10 35. Ebbe splendidissima accoglienza per parte di tutte le autorità civili e militari, della rappresentanza provinciale e comunale, nonché della magistratura e di numerose associazioni. Immensa folla plaudente con bande, stendardi e tappeti alle finestre.

Molti equipaggi, taluni dei quali magnifici e a quattro cavalli, facevano parte del corteggio che accompagnò il ministro alla prefettura, donde questi, dopo breve riposo, recò a visitare il porto, rallegrato da innumerevoli imbarcazioni pavese a festa.

Ivi tenne un'animata conferenza sulle condizioni del porto medesimo, accogliendo benevolmente le osservazioni e l'espressione dei voti della popolazione per bocca delle legali rappresentanze. Passò quindi al Casino, ove trovavasi il fiore della cittadinanza, tratte-

nendosi affabilmente con tutti. Ripartirà questa sera alle ore 5.

Salerno, 26. — Alla refezione offerta dal municipio all'onor. Zanardelli, assistevano il prefetto, i generali Angelini e Nedbal, il sindaco di Napoli, parecchi sindaci e rappresentanti della provincia, non che il fiore della cittadinanza; in tutto cento coperti.

Alle frutta il sindaco di Salerno bevette alla salute del Re, al ministero, e disse sperare che la questione del porto sarà presto risolta. Il ministro rispondendo rammenta il patriottismo di Salerno, i martiri del Cilento del ventotto, le glorie della repubblica di Amalfi. Promette tutto il suo zelo pel perfezionamento dei lavori del porto. Il prefetto essendo stato menzionato in principio del suo brindisi dal ministro, invita a bere in onore della patriottica Brescia.

Il presidente del Consiglio provinciale invita a bere in onore dell'ospite illustre, Zanardelli, rappresentante il ministero abolitore del Libro nero, esprime il desiderio di veder proseguiti i lavori della ferrovia Eboli-Reggio. Propone un brindisi all'onor. Nicotera. Altri ne propongono San Donato, Taiani, Minervini, tutti applauditissimi.

LA FUGA DI LUCIANI

Il Popolo Romano pubblica la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore del Popolo Romano,

Nel suo foglio di quest'oggi 26 settembre è stata riportata la notizia di un tentativo di fuga ordito da Giuseppe Luciani dal Porto di S. Stefano. Essendo tale notizia infondata e falsa in tutti i suoi particolari, fa prego per debito di giustizia e di imparzialità, a voler pubblicare la seguente.

Dal modo come è stata artificiosamente diffusa questa notizia, io non so pensar altro se non che si voglia aggravare la posizione già disgraziata di mio figlio, il quale, oltrechè è condannato a vita, vien trattato con rigore speciale lochè non credo sia umanitario — oppure che qualcuno abbia voluto farsi un merito che non ha.

Fiduciosa che la S. V. vorrà dar prova di imparzialità e di giustizia, mi confermo

Roma, 26 sett. 1876.

Devotissima
Chiara Luciani

Ultima ora

Si buccina — scrive il Presente — di un mostruoso connubio che avrebbe luogo, nella città nostra, tra clericali e moderati, nell'imminenza delle elezioni generali.

Se la cosa non è strana, non cessa però dall'essere grave. Sebbene ci abbiano dati nomi e fatti, tuttavia siamo ancora in forse dal prestar fede a tanta enormità. Staremo in vedetta, ed ove la negra notizia si avveri, ci sbatteremo francamente, stigmatizzando e spositi testimoni che questi parenti offendono il senso morale del paese.

Ci vorrebbe anche questo?

I candidati liberali di Roma che saranno portati dal Comitato di Sinistra sono: Garibaldi nel primo collegio; Ratti nel secondo; Bacelli nel terzo; Pianciani nel quarto.

Il pretore di Cesena con sua ordinanza ha tolta l'ammonezione all'egregio patriota, Eugenio Valzania.

Nostro dispaccio particolare

Roma 28, ore 7.45.

Mandarono i loro rappresentanti settantasei associazioni progressiste; sono rappresentate le principali città; molti sono i deputati di sinistra.

Venne conferito l'incarico al comitato esistente di completarsi sino, quindici membri e di formare un comitato elettorale centrale sotto la presidenza di Crispi-

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il Times pubblica una lettera del vescovo anglicano di Gerusalemme dove racconta che un soldato turco dei dintorni di Gerusalemme è ritornato ferito; egli condusse seco una ragazza bulgara datagli come paga. Un cristiano gli offrì 80 sterline per liberarla, ma il turco ricusò.

PARIGI, 28. — Don Carlos dichiarò al redattore dell'Estafette che resterà a Parigi soltanto alcune settimane, facendogli intendere che il governo francese desidera che non dimori lungamente per non alterare le relazioni colla Spagna. Soggiunse finalmente che non vuole rientrare in Spagna al prezzo di una guerra civile; andrà in Belgio o in Svizzera.

BERLINO, 27. — Alla Dieta provinciale di Hannover venne presentata la proposta che invita il governo a togliere il sequestro sui beni dell'ex-re di Hannover. La proposta fu approvata all'unanimità.

WUSSEMBURGO, 27. — L'imperatore, parlando con un personaggio di Staggard della situazione politica, disse: rallegrarsi di poter nutrire la fiducia che la pace sembrerà ora più assicurata è vero che la soluzione della questione non è facile; bisogna pensare quanto fu difficile allo czar di dare questa nuova prova del suo amore alla pace, ma sembra ora trovata una base per la politica delle grandi potenze, e che bisogna sperare in conduca a buon fine.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta risponderà alle proposte delle potenze. Essa mostrasi dispostissima ad accettare tutte le riforme. Il consiglio nazionale annunziato comporrasi di 35 mussulmani e di 30 cristiani.

WUSSEMBURGO, 27. — L'imperatore Guglielmo partì per Carlruhe.

LONDRA, 27. — Derby ricevette la Deputazione del meeting della city di Parigi. Parolchi oratori indirizzandogli energiche osservazioni contro la politica inglese troppo favorevole alla Turchia, Derby rispose: essere egli d'accordo col meeting nel domandare che puniscano gli autori della crudeltà; il governo inglese desidera che cristiani e mussulmani sieno trattati egualmente; desidera che l'amministrazione della Turchia sia migliorata e che la Porta dia garanzie efficaci contro il rinnovamento delle crudeltà.

Derby crede che le ostilità non riprendansi, dichiara inutile convocare il parlamento in autunno perché andiamo verso la pace, e le trattative sarebbero terminate quando il parlamento fosse convocato. Conchiuse che non può dire se la pace sia assolutamente certa, ma può dire che disposizioni delle due Parti sono favorevoli. Quanto a me, aggiunse Derby, credo con fiducia che vedremo la pace senza nuovo spargimento di sangue. Credette pure che la questione d'Oriente non può risolversi col vostro solo desiderio. La questione non è tale come voi e altri desiderano, bisogna tener conto delle circostanze attuali. Il discorso fu frequentemente interrotto da disapprovazioni.

ROMA, 28. — Alla riunione delle associazioni progressiste sono intervenuti oltre 50 deputati della maggioranza ed i rappresentanti di 75 associazioni. Presiedeva l'onorevole Crispi, che dopo aver delineata la situazione politica, espose lo scopo dell'adunanza: cioè la nomina di un Comitato Centrale il quale si metta in relazione colle associazioni il cui scopo è di fare trionfare le idee della maggioranza. La riunione approvò la proposta che il Comitato attuale della sinistra si completi fino al numero di 25 membri, dando a tale scopo al Comitato stesso le facoltà opportune. Il comitato avrà l'incarico di armonizzare i lavori elettorali ed appoggiare i comitati locali.

NEW-YORK, 27. — In una battaglia ch'ebbe luogo il 31 agosto a Cuba, nella repubblica di Columbia, tra 6000 conservatori e 4000 soldati del governo, furono mille morti e altrettanti feriti da ambe le parti.

PARIGI, 28. — Un dispaccio del Journal des Debats tratto da Semlino 27 dice: Il dispaccio speditovi ieri, dietro notizie del ministero, era ingenuo. Il governo serbo fece sapere oggi che non vuole accettare la sospensione d'armi per meno di un mese. Ignorasi

perchè il ministero ingannò così scientemente tutti i corrispondenti stranieri. I russi continuano a partire per Deligrad.

COSTANTINOPOLI, 27. — Numerosi fatti furono segnalati di depredazioni commesse dai serbi e montenegrini contro i villaggi nel territorio turco. Essi non cessano dal violare apertamente la sospensione di armi.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

La Principessa Giorgio

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

DA VENDERSI
CASINO DI VILLEGGIATURA
CON CAMPI 10 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Totti S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scompare davanti a questo nuovo SURROGATO AL CAFFÈ
Si adopera da solo o si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco
Vendesi presso la Ditta Antonio Pacanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Scelato del Santo drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Pieve di Zacco. (1286)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE
per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI
Bottiglie da litro
Tamarindo L. 3.40
da quattro quinti » 2.50
da due quinti » 1.25
Melocanato (granatina) » 3.25
Erantobisc » 3.25
Menta » 3.25
Gomma » 3.25

Piazza Garibaldi
Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria
Principe Umberto

CASA GRANDE

D'AFFITTARE
dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa
Per le trattative rivolgersi alla mezza Taboga, via S. Francesco (1324).

(1331)
D'affittare
BOTTEGA CON SOVRAPPOSTO LOCALE
in Via Università N. 476
Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

D'AFFITTARSI
PER IL 3 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Oda-lunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE DI ESTE
con Scuole elementari

GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE
E CORSO COMMERCIALE

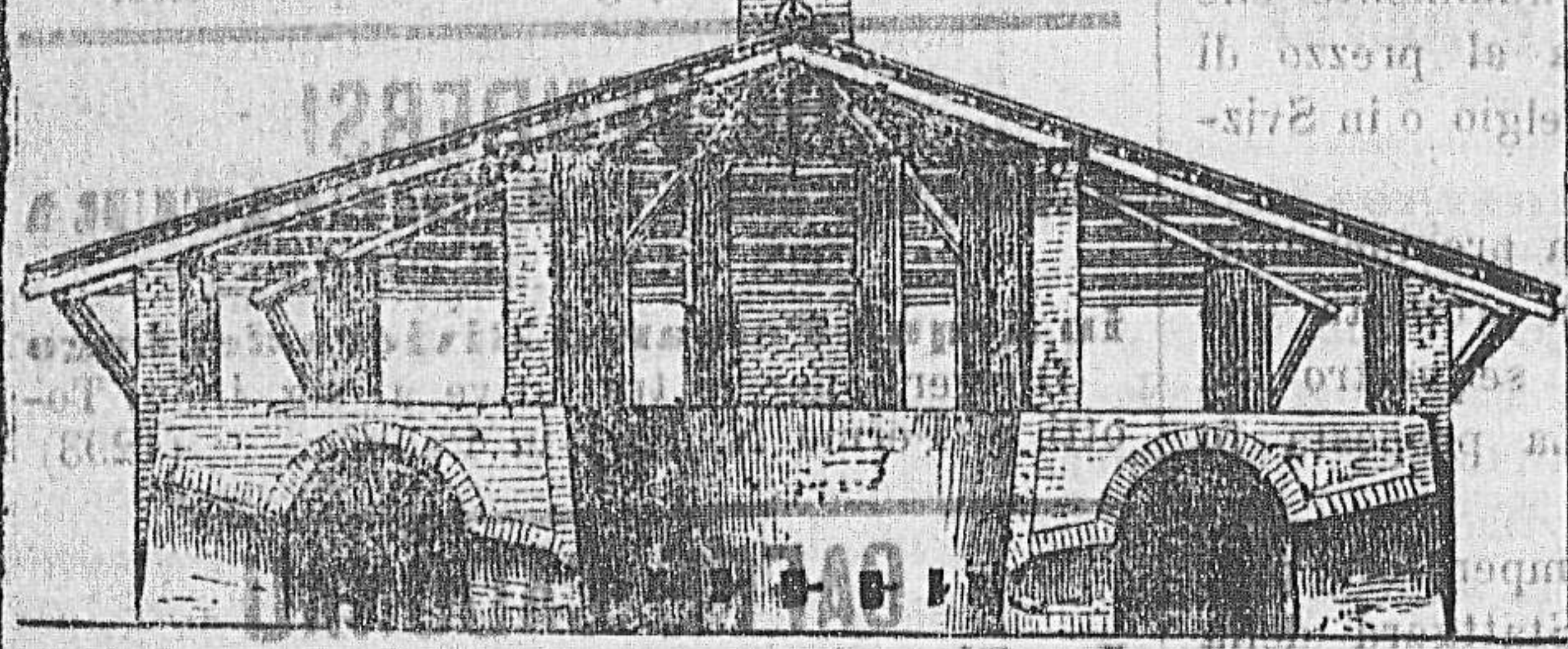
Lezioni libere di lingue straniere e musica.
Posizione salubre ed amena.
Locale ampio, arredato. Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 60 per accessori.
Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce
Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

- I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:
1. **Risparmio del 70 p. %** di combustibile al combustibile sulle fiamme intermittenti, e sono certamente aumentati da altri vantaggi.
 2. **Economicità del 35 p. %** di costruzione (manodopera, materiali, per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo i tammuri a monte le griglie).
 3. **Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile**, come legna grossa o piccola, turba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canie, ecc.
 4. **Produzione di un materiale bellissimo**, ben cotto, uniforme e sano, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di mattoni.
 5. **Grande facilità di carico e scarico**.
 6. **Forma di cucine e lavabi, stoviglie, ecc.** e qualunque genere di materiali.
 7. **Singolare facilità nel suo avviamento**, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
 8. **Possibilità di ridurre quella quantità di mattoni che si vuol far dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cedere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.**
 9. **Possibilità speciale ed unica di poter cedere e l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.**
 10. **Massima facilità nell'esercitarli.**



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottennero a recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnes 13, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA
CH. FAY
POLVERE DA TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellezze con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.
Italiano L. 5 Scatola completa con piattino e L. senza piattino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA
a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI
residente alla Farmacia della Colonia, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Napoli nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.
Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna**, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.
Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

SALSA POMODORO

È un ausiliario indispensabile della cucina. Estratta con sistema rapido e perfettamente racchiusa in bottiglie di cristallo bianco, dove conserva tutto il sapore, tutta la fragranza del frutto fresco. È semiliquida d'un bel color rosso, come fosse appena spremuta. Genuina com'è, si conserva per lunghissimo tempo, senza perdere nulla della sua bontà.

PREZZI
Una cassa di N. 100 bottiglie con bellissima etichetta ad oro e colori, e sopratappi di stagno L. 50
Una cassa di N. 50 bottiglie » 26
Una cassa di 25 bottiglie » 14
Pagamenti anticipati con sconto 2 per 100.

Il contenuto di ciascuna bottiglia è di grammi 350.
Trasporto a carico dei committenti. (1318)
Dirigere commissioni e vaglia al sig. **LUIGI BRIZZI** in Castelfranco (Emilia).

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speciandosi talora per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo. »

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima. »

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro se frequentemente altri antelmintici. »

« 4. Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate. »

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore »

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente.
« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.
Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Acqua dell'Antica Fonte DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:—	} L. 36:50
Vetri e cassa 13:50	
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:—	} L. 19:50
Vetri e cassa 7:50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una
NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felstina, si prega offrire la medesima all' persona canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestare tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.
Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

COLLEGIO FERRARI AGGRADI IN PARMA

Scuole Elementari — Ginnasiali — Tecniche — Commerciali — Lingue — Musica.

Col nuovo anno verrà aggiunto una **Scuola speciale d'Agraria**.
Pensione annua L. 300 pagabili anche mensilmente.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi al **Direttore**. (1332)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.